# IUC. Lo scozzese Steven Osborne a Roma

Finalmente arriva a Roma lo scozzese **Steven Osborne**, considerato il miglior pianista classico del Regno Unito: una celebrità in Gran Bretagna e un mito per gli appassionati del pianoforte di tutto il mondo. La IUC ha l'onore di essere la prima a presentarlo al pubblico romano, martedì 27 febbraio 2018 alle 20.30 nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza.

**Steven Osborne** ha suonato con le orchestre di mezzo mondo – Europa, America, Asia e Australia – con cui ha eseguito i Concerti più popolari del repertorio pianistico, come quelli di **Beethoven** e di **Rachmaninof**f, ma ama soprattutto i recital, quando sta solo davanti al pubblico ed è libero di realizzare le sue idee musicali in uno di quei programmi strutturati con passione e intelligenza che sono una sua caratteristica. Trasferisce questi programmi anche nei suoi dischi, con cui ha vinto due premi Gramophone in Gran Bretagna e tre Schalplattenpreis in Germania. Di lui la stampa internazionale ha scritto: *"pianismo elettrizzante ed abbagliante"*, *"performance avvincente"* (New York Times), *"la sua esecuzione è stata una delle migliori che io abbia mai sentito"* (The Times), *"è stato quasi incredibile… dall'intelligenza, forza, giocosità alla bellezza mozzafiato"*(The Herald).

Per il suo debutto romano – che cade tra i suoi concerti a Parigi e Londra e prima di partire per una tournée intercontinentale che lo porterà a New York, Città del Messico e Sydney - Osborne ha ideato un programma che accosta tre classici del Novecento, il russo **Sergej Prokofev**, il francese **Maurice Ravel** e l'austriaco **Alban Berg**, che rappresentano le tre principale scuole musicali dell'inizio del secolo scorso, il suo periodo preferito. Inizia con i *Sarcasmi op. 17* di **Prokof'ev** , cinque brevi pezzi sperimentali del 1912-1914, quando il compositore era l'enfant terrible della musica russa, un ribelle che si divertiva a fare piazza pulita di ogni regola e a scandalizzare pubblico e critica.

Segue **Ravel** con *Miroirs*, la raccolta composta tra il 1904 e il 1905 che - come ha scritto l'autore stesso – *"segna un notevole cambiamento nella mia evoluzione"*. Questi cinque famosissimi pezzi – i loro titoli sono: *Noctuelles, Oiseaux tristes, Une barque sur l'océan, Alborada del gracioso e La vallée des cloches* – da un lato sono intensamente descrittivi e pittorici, ma dall'altro hanno anche risonanze metafisiche.
Poi **Osborne** passa alla *Sonata in si minore op. 1* di Berg, in un solo movimento, scritta nel 1907 durante gli studi con Schoenberg: in questo suo primo capolavoro il compositore viennese parte da un inquieto clima tardoromantico per iniziare ad esplorare spazi musicali sconosciuti. In conclusione ancora **Prokof'ev** , questa volta con un'opera della piena maturità, la *Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op 84* del 1944, la cui architettura riporta ai modelli classici, rivissuti con lo spirito e il temperamento peculiari del compositore russo, inquieto e dinamico, ma anche con oasi del suo tipico lirismo *"freddo"*.

BIGLIETTI: Interi: da 15 euro a 25 euro, più prevendita - Giovani: under 30: 8 euro; under 18: 5 euro
INFO: tel. 06 3610051 - www.concertiiuc.it [1] -
botteghino@istituzioneuniversitariadeiconcerti.it

**URL originale:** http://www.gothicnetwork.org/news/iuc-scozzese-steven-osborne-roma

**Collegamenti:**
[1] http://www.concertiiuc.it

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies